

Di Lignago, di sier Giacomo Boldù provedador, vidi letere, di eri, hore 17. Come era zonta la loro licentia di partirsi da lo illustrissimo capitano zeneral insieme con sier Hironimo Barbaro castelan, qual stava grieve, et cussi partiriano subito. Restava li, di hordine dil signor capetanio, do contestabili con una barcha, acciò, venendo i nimici, possono montar in barcha e fuzer via. È stà preparato polvere e fassine a li torioni di la rocha, *ita* che subito, sentendo il venir de i nimici, meteriano focho; ma tien i nimici non verano li, sapendo esser stà levà quello vi era in Lignago et in la rocha, et non vi esser restà custodia; et a questo modo si potrà varentar di non brusar forsi si bella forteza.

Copia di una letera di la licentia ave sier Nicolò Pasqualigo podestà e capitano di Vicenza, di partirsi.

Magnifice et clarissime tamquam frater honorabilis.

Essendo processe in campagna verso San Martin et Chaldiere le gente alemane et hyspane, consultato la cossa con lo illustrissimo signor capitanio general, a sua excellentia et a nui è parso la stantia de Vicentia a la magnificentia vostra e a quelli capi et gente d'arme non esser hora più segura; et tanto più quanto per una letera dei deputati de quella città, del giorno de heri, directa ai locotenenti cesarei, per stratioti nostri intercepta, habiamo inteso come se mandavano a dedicare loro et la città a la devotione de la Maestà Cesarea. Per tanto, con el Consejo de esso signor capitanio et *pariter* nostro, dicemo a la magnificentia vostra che, recepute queste, havuti a sè el magnifico domino Zuan Paulo Manfrone et signor Lorenzino di Bassano, li cometiate in nome de lo illustrissimo signor capitanio et nostro che subito con le zente loro se partino da Vincentia et se conduchino con quelle a Citadela, sollicitando che le biave et altre vitalie di quel canto con ogni celerità siano portate in Trevixo, advertendoli a star in termini in quel loco ben oculati et uniti. Et sicome se certificherano del moto de' inimici, se transferiscano in la dita città di Treviso, dove adrizassemo heri el signor domino Guagni Pichone con el colonello suo de fanterie. La magnificentia vostra cometerà *etiam* a li dicti che ne l' andar suo in Treviso da Citadela fazino ancor in compagnia loro partirsi da quel loco el rectore. La qual vostra magnificentia veramente con el camerlengo et quelli altri ufficiali nel partir de li prenominati capi et gente nostre de Vicenza se le-

verà *similiter* lei et se anderà poner in Padoa, expetando de li ordine de la Illustrissima Signoria de quanto l' haverà ad exequir. Non diremo a la magnificentia vostra che in questa levata la usi de la sua solita prudentia et mancho tumulto si pò, perchè quella cognoscemo discreta et intelligente, et speramo che la se gubernerà *mature* et acortamente; a la qual non ne occorre per queste di notar altro, salvo lo aviso *immediate* suo del receiver et execution del presente ordine nostro, esser da nui ateso; ben vi aricordamo se de li sono orzi et munitione, li faciate aviar a Padoa senza alcuna interposition di tempo.

A vostra magnificentia ce oferimo.

Montagnanæ, die quinto Julii 1512, hore 22.

ANDREAS LAURETANUS et DOMINICUS CONTARENO
provisores generales.

A dì 8. La matina veneno in Colegio Scipion di Ugoni et Bortolamio da Barba, fo contestabeli nostri in Peschiera, quali è stà lassati con la taia, l'uno ducati 100, l'altro 50, promessi su la fede. Narono il modo fo perso Peschiera; et sier Lodovico Contarini castelan è fato prexon in man dil capitanio dil campo, con taia Et diti contestabeli fono spazati, datoli ducati 10 per uno et remandati con letere in campo, aziò fazino la compagnia loro.

È da saper, fo terminato eri, *plæno Collegio*, atento molti contestabeli erano venuti qui e voleano esser expediti prometendo far fanti prestì, et perchè fazendoli qui, li fanti di campo veriano via a tuor danari con queste compagnie nove, però fo ordinato rimandar li contestabeli in campo al capitanio zeneral et provedadori, et ivi, parendoli, li dagi condotta etc.

Di campo, di provedadori zenerali, date in Este, eri, a hore . . . Come aspetavano il capitanio zeneral ritornasse la sera di Padoa, et haveano auto letere dil Vituri provedador di stratioti, di ozi, da Lonigo, esser partito con li cavali lizieri et venuto li, perchè i nimici erano venuti di longo ad alzar a San Bonifazio, dove zà loro alozavano, et erano zonti prima, a loro levarsi, li cavali lizieri inimici. *Item*, che Mercurio Bua capo di stratioti, era con l'Imperador, è venuto da lui provedador Vituri con stratioti, cavali numero 32, el qual havea salvoconduto dil capitanio zeneral nostro. De' inimici sono lanze 700 spagnole, fanti 5000 spagnoli, 2000 lanzinech et 5000 alemani con artelarie pezi numero . . .